



il segno

E' UNA FOLLIA ...

È una follia odiare tutte le rose perché una spina ti ha punto, abbandonare tutti i sogni perché uno di loro non si è realizzato, rinunciare a tutti i tentativi perché uno è fallito. È una follia condannare tutte le amicizie perché una ti ha tradito, non credere in nessun amore solo perché uno di loro è stato infedele, buttare via tutte le possibilità di essere felici solo perché qualcosa non è andato per il verso giusto. Ci sarà sempre un'altra opportunità, un'altra amicizia, un altro amore, una nuova forza. Per ogni fine c'è un nuovo inizio.

Care famiglie di Calerno e S. Ilario, *quest'altra opportunità, quest'altra amicizia, quest'altro amore, quest'altra nuova forza* di cui parla il testo citato, è l'augurio che ci rivolgiamo vicendevolmente. Essendo dicembre il mese del Natale di Gesù, ho pensato di offrirvi questo brano colmo di speranza. L'ho tratto da "Il Piccolo Principe", l'opera più famosa di Antoine de Saint-Exupéry, da lui composta più di 80 anni fa. Se l'arrivo di Gesù nel mondo fu motivo di grande speranza, il mio augurio è che tutti possiamo trascorrere un Natale così.

**Un santo Natale a tutti,
Don Fernando**





VOCE DELLA CHIESA

“La speranza non delude”



Il 24 dicembre, con l'apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro, avrà ufficialmente inizio l'anno del Giubileo Ordinario, che si concluderà il 6 gennaio 2026. Lo scorso 9 maggio, nella solennità dell'Ascensione, Papa Francesco ha diffuso la Bolla di indizione con il titolo "Spes non confundit", ispirato dalle parole di San Paolo ai Romani: **“La speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato”** (Rom. 5, 5). Il tema, come bene illustrato dal logo sopra riprodotto, è quello della Speranza, la virtù che unisce la Fede alla Carità. Ne riportiamo, come spunti di riflessione, alcuni brevi passi, rimandando per il testo completo al sito www.vatican.va.

Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza. La Parola di Dio ci aiuta a trovarne le ragioni. Lasciamoci condurre da quanto l'apostolo Paolo scrive proprio ai cristiani di Roma...

San Paolo è molto realista. Sa che la vita è fatta di gioie e di dolori, che l'amore viene messo alla prova quando aumentano le difficoltà e la speranza sembra crollare davanti alla sofferenza. Eppure scrive: «Ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza». Per l'Apostolo, la tribolazione e la sofferenza sono le condizioni tipiche di quanti annunciano il Vangelo in contesti di incomprensione e di persecuzione. Ma in tali situazioni, attraverso il buio si scorge una luce: si scopre come a sorreggere l'evangelizzazione sia la forza che scaturisce dalla croce e dalla risurrezione di Cristo. E ciò porta a sviluppare una virtù strettamente imparentata con la speranza: la pazienza. Siamo ormai abituati a volere tutto e subito, in un mondo dove la fretta è diventata una costante. Non si ha più il tempo per incontrarsi e spesso anche nelle famiglie diventa difficile trovarsi insieme e parlare con calma. La pazienza è stata messa in fuga dalla fretta, recando un grave danno alle persone...

La pazienza, frutto anch'essa dello Spirito Santo, tiene viva la speranza e la consolida come virtù e stile di vita. Pertanto, impariamo a chiedere spesso la grazia della pazienza, che è figlia della speranza e nello stesso tempo la sostiene. Da questo intreccio di speranza e pazienza appare chiaro come la vita cristiana sia un cammino, che ha bisogno anche di momenti forti per nutrire e irrobustire la speranza, insostituibile compagna che fa intravedere la meta: l'incontro con il Signore Gesù...

La speranza, insieme alla fede e alla carità, forma il trittico delle "virtù teologali", che esprimono l'essenza della vita cristiana. Nel loro dinamismo inscindibile, la speranza è quella che, per così dire, imprime l'orientamento, indica la direzione e la finalità dell'esistenza credente. Perciò l'apostolo Paolo invita ad essere «lieti nella speranza, costanti nella tribolazione,

perseveranti nella preghiera» Sì, abbiamo bisogno di «abbondare nella speranza» per testimoniare in modo credibile e attraente la fede e l'amore che portiamo nel cuore; perché la fede sia gioiosa, la carità entusiasta; perché ognuno sia in grado di donare anche solo un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito, sapendo che, nello Spirito di Gesù, ciò può diventare per chi lo riceve un seme fecondo di speranza...

Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: «Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore». Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo, al quale va la lode e la gloria ora e per i secoli futuri.

Papa Francesco



Che cosa manca al mio Natale?



Adorazione dei Magi,

Leonardo da Vinci

(Vinci, 1452 – Amboise, 1519)

1482 c., disegno a carbone, acquerello di inchiostro e olio su tavola, 244x240 cm, Firenze, Galleria degli Uffizi

Carissimi lettori, quest'anno, apprestandoci a vivere il Natale, ci soffermeremo su un'opera molto famosa, soprattutto perché è stata realizzata da Leonardo da Vinci, un dipinto di grandi dimensioni, rimasto incompiuto, si tratta dell'Adorazione dei Magi. L'opera rimase incompiuta perché

l'artista fu chiamato a lavorare a Milano e, con il protrarsi della sua assenza, lo stato "di non finito", da temporaneo, divenne la condizione permanente di godibilità.

La scena principale irrompe in primo piano, al centro, con Maria e il Bambino Gesù, attorniate da un turbinio, quasi vorticoso, di personaggi tra cui spiccano, in primo luogo, i Magi, seguiti da un assiepamento di astanti, accorsi per curiosità o per fede, accomunati e stupiti dal prodigio che si sta manifestando davanti ai loro occhi.

Il secondo piano è particolarmente significativo in quanto presenta, sulla destra, un combattimento tra uomini a cavallo e sulla sinistra le rovine di un tempio, con maestranze intente a ricostruirlo, entrambe le situazioni alludono al fatto che la venuta di Cristo ha portato, per certi aspetti, scompiglio e rottura, necessari perché si affermasse una grande novità. Proprio queste scene, in secondo piano, ci aiutano a riflettere sul nostro presente, segnato da guerre e discordie, ma illuminato dall'avvento di Gesù foriero di novità per il suo popolo, composto da chi lo accoglie cercando, con la sua vita, di portare a compimento l'opera che Lui ha iniziato incarnandosi. L'idea di riflettere su un'opera incompiuta parte proprio da qui, dall'intenzione di scuoterci, perché siamo noi oggi che accogliamo Gesù e possiamo renderlo vivo e credibile attraverso le nostre azioni.

Carmela Santini

CRESIMA A CALERNO DEI RAGAZZI DI 1^A MEDIA 27 OTTOBRE 2024



SCUOLA MATERNA FESTA DI NATALE



Giovedì 19 alle 16.00 a Calerno e venerdì 20 alle 19.00 a S. Ilario si terranno le feste natalizie delle due scuole materne parrocchiali.

CAMPEGGI INVERNALI

- in Val d'Aosta (27/30 dicembre) per i ragazzi delle Medie
- in Val d'Aosta (30 dicembre/ 2 gennaio) per i giovani e i ragazzi delle Superiori



VIRGINIO CATTELLANI

Il 17 ottobre è morto un caro marito, papà e nonno di S. Ilario. Uno dei figli, Francesco, ha inviato a "Il Segno" il presente ricordo.

Ricordare nostro papà significa innanzitutto ringraziare per la sua vita in mezzo a noi. E se molti ricordi rimangono nel privato di una vita da figli all'interno di una famiglia numerosa e avventurosa, è giusto anche ringraziare tutte le persone che l'hanno condivisa con lui. Vogliamo qui ringraziare gli uomini e le donne di S. Ilario, il personale dei Servizi alla persona, i medici, gli uomini e le donne, i preti della parrocchia di S. Eulalia in cui nostro papà ha trascorso la vita.

Nostro papà era un uomo del fare, un uomo forte e giusto che ha saputo circondarsi di amici e stima, sul lavoro e nel servizio agli altri. Mi piace ricordarlo con le parole di Battisti: *Lui saprebbe cosa fare / Lui saprebbe come aggiustare / Con un cacciavite in mano fa miracoli / ... Con le mani sporche d'olio / Capirebbe molto meglio / Meglio certo di buttare / Riparare...*

Vorremmo ricordare nostro papà per la sua creatività: quante volte abbiamo invidiato e ammirato le sue mani, la capacità di fare, risolvere, trasformare, disegnare, montare, inventare, adattare, riparare. Quelle mani che abbiamo visto intrecciarsi per una vita con altre mani benedette, benedette da Dio come quelle di don Gianni Corradi, quelle di Giovanni Borghi, di Franco Bizzarri, di Luciano Bonaretti, di Giorgio Picchi, di Nando Ruozzi, di Enzo Beltrami, di Silvio Morando, le mani di Germana Marmonti, di Gabriella Bigi e di Annarita Bianchini. E di tanti tanti altri. Abbiamo davvero bisogno di questa abbondanza creativa e visionaria. Vogliamo poi ringraziare gli amici di una vita, nei tanti mondi che nostro papà ha abitato, quelli che ci sono stati sempre, non c'è bisogno di citarli per nome, ognuno di noi li ha ben presenti, perché i fatti sono fatti, diceva nostro papà. A volte, andando a pesca o in passeggiata tra i boschi, mio papà si fermava, si perdeva a osservare un fiore, un sasso, un albero e spesso l'ho visto guardare il cielo. Mi diceva: ma fermati un po', guarda la forma delle nuvole, cosa ti sembra, hai visto che bello il

cielo stellato? E scopriva disegni strani, forme impreviste e si perdeva a contemplare. Mi ha insegnato così, senza grandi discorsi, ad amare la natura delle cose. Guardare il cielo aiuta, al di là di tutte le fedi, aiuta a sentire la dimensione vera, cosa ci facciamo qui, a ritrovare un senso e a sentirci persi quel tanto che basta per ritrovare la strada di casa, anche in mezzo a un bosco. Noi figli sapevamo che, pur andando nella vita da soli, non ci saremmo persi, perché nei boschi della vita c'era già passato lui, con nostra mamma. D'ora in poi guardando il cielo, in riva ad un torrente, sulla linea del mare che amavi tanto, su una montagna, tra l'intrico degli alberi, avremo la sicurezza di uno sguardo, e ti sentiremo nella brezza fresca e leggera che ci accompagna.



Concorso dei Presepi

Viene proposto anche quest'anno il "Concorso Presepi" per tutta l'unità pastorale. Nonni, famiglie, ragazzi e bambini di ogni età sono invitati a partecipare al concorso mandando una o più foto del proprio presepe. Può essere tradizionale o no, semplice o elaborato, piccolo o grande, uguale o no rispetto agli altri anni, l'importante è che si continui con la tradizione del presepe in ogni casa. Le foto vanno inviate al numero di telefono sotto indicato, tramite whatsapp, mettendo nome, cognome e chi lo desidera, anche una spiegazione del presepe o delle sue particolarità. Se partecipano bambini, mettete l'età, siccome verranno premiati anche i bimbi in età di asilo e quelli delle elementari. Con le foto mandate verrà creato un video che si potrà vedere sul sito della parrocchia. Inoltre, visto che è un concorso, ci sarà una commissione composta da ragazzi/e delle medie e superiori che valuterà ogni singolo presepe secondo diversi criteri ed età. Non ci sarà una premiazione concreta ma i vincitori troveranno scritti i loro nomi alla fine del video. Attendiamo quindi le foto dei presepi entro il 27 dicembre e buon concorso!!!

3394034421 Righi Lorenza



PER NON DIMENTICARE
Don Giorgio Vellani



Il 4 ottobre ci ha lasciato don Giorgio Vellani, sacerdote santilariese che ha servito la diocesi reggiana in tante parrocchie e, come ultimo incarico, presso la casa della Carità di Scandiano. Don Giorgio, figlio di Dione, noto sagrestano storico di S. Ilario, ha sempre amato la sua prima parrocchia e il paese di S. Ilario, dove tornava spesso per visitare la sua famiglia e molte persone che gli erano care.

Buon
Natale

La redazione de'
"Il Segno" augura alle
famiglie
di Calerno e S. Ilario un
santo Natale.

Notte di Natale

23.30 Ufficio delle letture e S. Messa solenne dell'Unità Pastorale (S. Ilario)



10 dicembre - S. Eulalia Serata con le famiglie

Martedì 10 dicembre, festa di S. Eulalia, patrona di S. Ilario, alla Messa solenne delle 19.00 seguirà la pizza per tutte le famiglie di Calerno e S. Ilario.

Per prenotarsi > Antonella (3471203556)

Ritiri SPIRITUALI

- Dom 1 per i ragazzi delle Medie
- Dom 8 per i ragazzi delle Superiori
- Dom 15 per i giovani e gli adulti



PREGHIERA DEL MESE

Nel Natale 2024 inizierà il Giubileo 2025. Il Papa ha composto la preghiera del Giubileo che tutti siamo invitati a recitare.



Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel tuo figlio
Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità effusa nei nostri
cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza per
l'avvento del tuo Regno.
La tua grazia ci trasformi in coltivatori
operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e
della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male
si manifesterà per sempre la tua
gloria.
La grazia del Giubileo ravvivi in
noi *Pellegrini di Speranza*,
l'anelito verso i beni celesti e riversi sul
mondo intero
la gioia e la pace del nostro
Redentore.
A te Dio benedetto in eterno sia lode
e gloria nei secoli.
Amen



Agenda di Dicembre

Dom 1

Inizio dell'Avvento e del nuovo anno liturgico
17.30 Vendita gnocco fritto (Calerno)

Mar 3

19.00 S. Messa per i malati della comunità (S. Ilario)

Mer 4

19.00 S. Messa per i malati della comunità (Calerno)

Dom 8

Solennità di Maria Immacolata

Dom 15

3^ domenica d'Avvento
Giornata diocesana della Caritas

Lun 16

Inizio della Novena del Natale

Dom 22

4^ domenica d'Avvento

Benedizione dei Bambinelli durante le Messe

Gio 26

S. Stefano
S. Messa a Calerno (9.00) e a S. Ilario (11.00 e 19.00)

Dom 29

Festa della Santa Famiglia di Nazareth

Mar 31

San Silvestro, papa - Ultimo dell'anno
19.00 Messa solenne e canto del Te Deum (S. Ilario)
Festa dell'ultimo dell'anno in parrocchia



Offerte per "il Segno"

N.N. 20 euro; N.N. 50 euro;

Chi intendesse contribuire alle spese del presente periodico può lasciare la propria offerta:

- presso la Segreteria parrocchiale a S. Ilario il

Giovedì e il Sabato dalle 10.00 alle 12.00

- tramite bonifico presso:

EMILBANCA CREDITO COOPERATIVO

dell'agenzia di S. Ilario d'Enza IBAN:

IT 02 Z 07072 66500 000000158378 intestato a:

"Parrocchia di S. Eulalia V. e M."



Anagrafe

Battesimi

S. Ilario >

Clarissa D'Amora 20/10;
Leonardo Punghellini 20/10;
Francesca Benecchi 2/11;
Alessandro Riccio 23/11;
Perla Petitò 23/11.

Funerali

S. Ilario >

Cattellani Virgnio 19/10;
Righetti Volmerina ved. Inoretto 23/10;
Mimma Ghidotti ved. Landini 2/11;
Chiodato Odette ved. Torcoli 7/11;
Manghi Mirella 13/11;
Cervi Carla 13/11.

Calerno >

Stipò Elda 9/11

I defunti vengono ricordati mensilmente nella Messa

PREPARIAMOCI AL NATALE!



Lunedì 16

- ore 21: Catechesi natalizia di don Fernando (Calerno)

Venerdì 20

- ore 21: Concerto di Natale (S. Ilario)

Lunedì 23

- ore 21: Veglia di Natale a cura dei giovani (S. Ilario)

Martedì 24

- Confessioni a S. Ilario al mattino e al pomeriggio e, a Calerno, solo il pomeriggio.